

Terni

Venerdì 6 Novembre 2015
www.ilmessaggero.it

Narni, un nuovo assetto per l'ospedale

►Annunciate ieri le linee guida per la struttura sanitaria dopo la chiusura del Punto nascita. Potenziata Ortopedia

►Il dg Usl Fratini: «Sarà una clinica specialistica multidisciplinare ad attività programmata». Collaborazione con l'ateneo di Perugia

SANITÀ

NARNI «Sarà un altro ospedale»: parola di Sandro Fratini, parola di direttore generale. E così ieri, almeno a parole, è iniziato il nuovo corso della struttura ospedaliera di via dei Cappuccini, a Narni, che la porterà verso il futuro, almeno a parole. Sandro Fratini ha sollecitato la fantasia. «Sarà, quella di Narni, una clinica specialistica multidisciplinare ad attività programmata - ha detto - dove l'urgenza del parto lascerà spazi, anche fisici, oltre che di professionalità, a molte altre cose». Insieme al suo direttore sanitario, Imolo Fiaschini, ha anche preannunciato il potenziamento del reparto ortopedia, che è stato "rimpolpato", per quanto riguarda il personale e che si occuperà oltre che di anche, di spalle e ginocchia, una specializzazione che se ne era andata insieme ad un professionista, ora in pensione.

Ma l'attenzione c'è stata massi-

ma sull'idea della creazione del Centro Salute Donna, un'azione che dovrà sostituire il Punto nascita e che sempre a detta del direttore Fratini, assisterà le donne in stato interessante dall'inizio alla fine, con la sola interruzione del parto.

L'IDEA

«Per garantire tutti i servizi di diagnostica, di assistenza alla gravidanza e di cura di tutte le patologie della donna anche attraverso il potenziamento delle attività specialistiche di chirurgia ginecologica» ha detto Fratini, ricordando un Day Service pediatrico a servizio di tutta l'area, anche quella ternana. Ma che spira, sempre a parole, un'altra aria l'ha dimostrato la presenza di un professore della sede ternana dell'Università di Perugia, Nicola Avenia, un chirurgo, che opera a Terni e che ha scelto Narni quale sede per insegnare a gruppi di medici che magari non hanno la possibilità, prefigurando una specia-

lizzazione in interventi non d'urgenza ma che sono lo stesso apprezzati dai pazienti. Semplificando: «Potremmo operare a Narni tutto coloro che si devono fare un'ernia, oppure le emorroidi. La specializzazione che riusciremo a sostenere, renderà l'ospedale più sicuro, più apprezzato». Tutto con la supervisione dell'Università di Perugia. Ed a proposito di Università, è stato anche detto da Fratini che vi sono atenei in Italia che non hanno spazi per far crescere i medici: «Ebbene, noi siamo in grado di avanzare una vera collaborazione».

Infine, per ora si sono trasferiti

VERRÀ CREATO UN "CENTRO SALUTE" DEDICATO ALLE DONNE PER SEGUIRLE DURANTE TUTTA LA GRAVIDANZA



Un momento dell'incontro di ieri, al centro Sandro Fratini

solo i medici che l'hanno chiesto: «Tutti rimarranno dove sono, perché per questa nuova organizzazione c'è bisogno di tutti i professionisti per le nuove attività e per il mantenimento di quelle del tipo internistico» ha detto Imolo Fiaschini nell'illustrare il progetto. «Speriamo che si passi dalle parole ai fatti - mormoravano gli operatori che hanno visto per la prima volta l'organizzazione sanitaria - e speriamo che davvero si costruisca il nuovo ospedale a Cammartana». Già, il nuovo ospedale: Fratini ha ripetuto il mantra di tanti anni: «Stiamo lavorando ai progetti, ora tocca a noi, Comune e Regione, a breve appalteremo i lavori». Ma l'idea vera è che, se tutto si realizzerà, sarà davvero quello di via Cappuccini, il vero "nuovo" ospedale, lasciando a Cammartana una specializzazione interessante e necessaria ma lontana anni luce dalla struttura sanitaria multidisciplinare.

Marcello Guerrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ristrutturiamo l'ex scuola ma non possiamo pagare anche la Tari»

L'INIZIATIVA

ORVIETO Il detto è "Chi fa da se fa per tre" ... e per la Tari. Almeno per i cittadini di Morrano, quelli che - e sono un centinaio (tutta la frazione ne conta duecento) - pur di riutilizzare un bene abbandonato come l'ex scuola elementare sono disposti a farsi carico dei costi di sistemazione e delle utenze. Ma non della tassa dei rifiuti che per uno stabile di almeno duecento metri quadrati ha il suo bel peso soprattutto in considerazione del fatto che sarebbe utilizzato si e no due mesi all'anno. «Abbiamo chiesto al Comune di poter utilizzare la vecchia scuola per le attività di baby sitting nei mesi estivi organizzate da alcune studentesse del paese e per qualche iniziativa del circolo - spiega il presidente Arci Gabriele Cepri - ma se, insieme ai non pochi sacrifici per accollarci le spese di sistemazione, dobbiamo pagare anche la Tari, il gioco non vale la

candela». E' una querelle che va avanti almeno da quattro anni ma il Circolo se non ha in mano un contratto scritto, Tari a parte, non è disposto ad avanzare soldi di tasca propria per fare i lavori. Ora una bozza ce ne sarebbe pure peccato che manchi una quadra. «E' giusto pagare le utenze come luce, acqua e gas - aggiunge Cepri - ma pagare anche la Tari per soli due mesi di utilizzo è eccessivo. Dopo che ci impegniamo con risorse economiche ed umane a risistemare i beni abbandonati dal Comune, dobbiamo anche pagare?» si chiede il presidente nell'aggiungere che l'intento era solo quello «di non vedere abbandonate le strutture del paese e sistemare dei locali per un uso sociale».

L'ALTRO PROBLEMA

La stessa cosa vale per la gestione degli impianti sportivi del paese, in disuso ormai da parecchio tempo. «Crediamo che certe iniziative vadano incentivate da parte di un'amministrazione attenta - aggiungono dal Circolo - che si vedrebbe sistemare i propri beni a costo zero». L'amministrazione se da un lato capisce l'esigenza dall'altro ha però le mani legate. «Purtroppo le regole non le facciamo noi ma lo Stato - spiega l'assessore Massimo Gnagnarini - non possiamo non far pagare la Tari, tassa prevista in qualsiasi contratto di comodato d'uso». Ma l'assessore, che si dichiara disponibile per un incontro vis à vis, avanza una soluzione. «Ciò che possiamo fare - dice - è dare un contributo con il quale questi cittadini volenterosi potrebbero pagare la tariffa. Più di questo non possiamo fare». Della serie, con una mano si dà e con l'altra si prende ma, alla fine, potrebbe essere un giusto compromesso per il bene di una comunità.

IN STAZIONE

A Orvieto, invece, gli utenti della stazione da qui a breve, grazie ad un accordo tra Comune e Rfi, potranno usufruire di un nuovo ascensore che collegherà al secondo marciapiede della stazione ferroviaria e che ora sarà accessibile ai disabili.

Sara Simonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

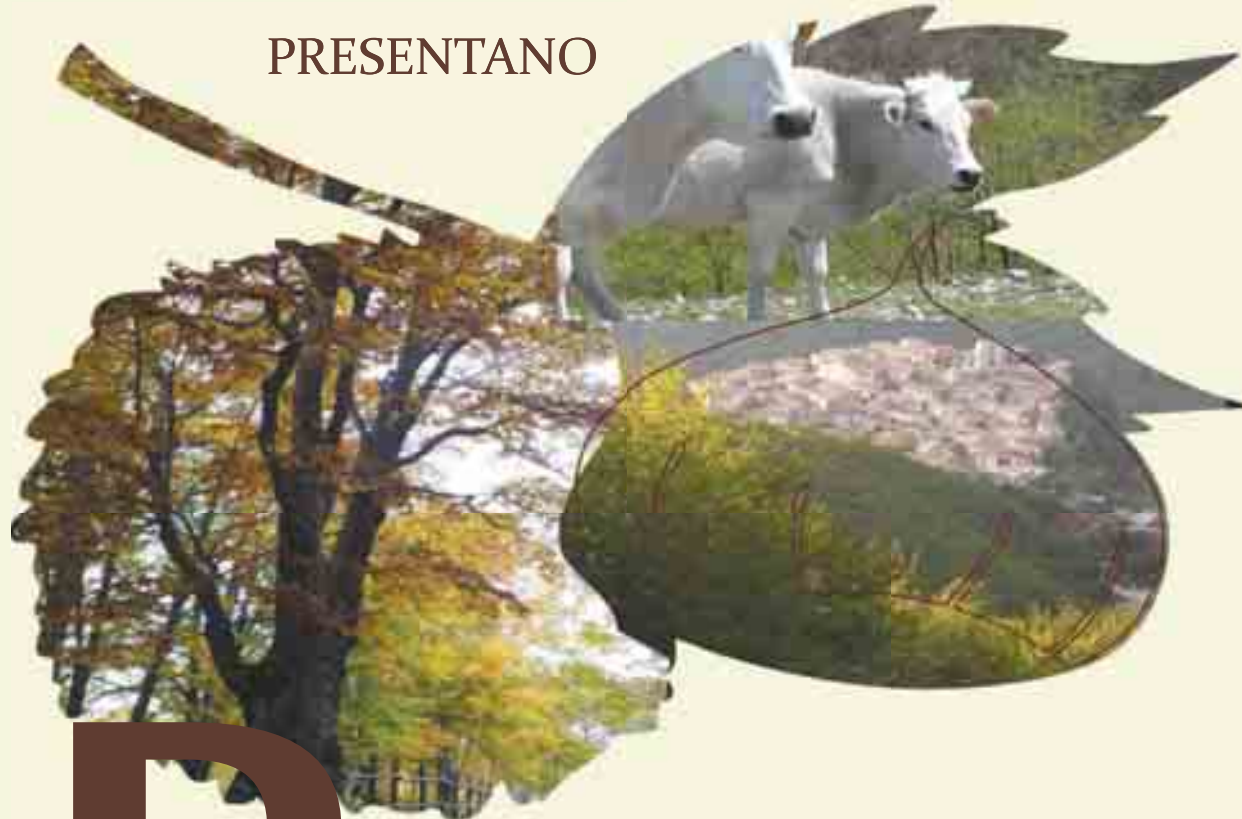
I CITTADINI PRONTI A SISTEMARE L'EDIFICIO L'ASSESSORE «TROVEREMO UNA SOLUZIONE»



L'ex scuola elementare della frazione di Morrano di Orvieto

IL COMUNE DI POLINO E VALNERINA AUTHENTICA

PRESENTANO



Profumi e Sapori
della Valnerina
POLINO - ARRONE
6-7-8 NOVEMBRE 2015
DEGUSTAZIONI GRATUITE
SPETTACOLI
MOSTRA MERCATO

info line: Comune di Polino 0744 789121 - www.comune.polino.tr.



COMUNE DI POLINO



VALNERINA AUTHENTICA



PRO LOCO POLINO



Fondo europeo regionale per lo sviluppo rurale
L'Europa investe nelle zone rurali



Repubblica Italiana



Regione Umbria